



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 159 del 19/10/2010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2069

Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 relativa alla “Conciliazione dei tempi di vita e lavoro”. Approvazione Programma attuativo. Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi art. 42 l.r. 28/2001 e art. 11 l.r. 35/2009.

L'Assessore al Welfare e al Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

In data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 8 , comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, ha approvato l'Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” che stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, cui sono destinate, attraverso il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lett. a), parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la L. n. 248/2006.

In particolare l'Intesa individua:

1. le finalità del sistema di interventi
2. le modalità attuative
3. i criteri di ripartizione delle risorse
4. l'istituzione di un Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'Intesa

Le risorse destinate dal Decreto del Ministro per le Pari Opportunità alla realizzazione di “un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ammontano ad euro 40.000.000,00 e sono finalizzate, in generale, a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel Mercato del Lavoro.

In attuazione delle finalità generali di cui alla predetta Intesa, sono declinate le seguenti finalità specifiche:

- a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili (“mamme di giorno”, educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;

- c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
- d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purchè compatibili con le finalità dell'Intesa.

Tali finalità comprendono e valorizzano anche gli interventi innovativi programmati e attuati a livello regionale e/o locale in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Alle Regioni e alle Province autonome è affidata:

- a) la predisposizione, in accordo con l'ANCI e l'UPI regionali e la trasmissione, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Intesa, del programma attuativo che ricomprenda almeno tre delle finalità specifiche su indicate per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500000,00 e almeno due per le altre Regioni e Province autonome;
- b) la divulgazione delle opportunità offerte dall'Intesa attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale e, dove possibile, attraverso l'apposizione del logo del Dipartimento per le pari opportunità;
- c) la raccolta e la trasmissione al Dipartimento per le pari opportunità dei dati di monitoraggio;
- d) nell'ambito dell'attuazione del programma le Regioni e le Province autonome cureranno il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato.

A fronte delle risorse pari ad euro 40.000.000,00, la quota parte del Fondo complessivamente destinata a finanziare le attività delle Regioni e delle Province autonome per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, nell'ambito delle richiamate specifiche finalità di cui all'art. 2 dell'Intesa, è stabilita in euro 38.720.000,00 (corrispondente al 96,8% delle risorse), mentre la restante quota, complessivamente pari ad euro 1.280.000,00 (corrispondente al 3,2% delle risorse) è riservata al Dipartimento per l'attuazione dell'Intesa.

Le risorse saranno erogate secondo le seguenti modalità:

- a) erogazione della prima quota, pari al 40% del totale della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della sottoscrizione di una apposita convenzione, della durata di 12 mesi, che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le pari opportunità e le singole Regioni o Province autonome per la realizzazione del programma attuativo presentato da ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- b) erogazione della seconda quota, fino ad un massimo di un ulteriore 40% della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della presentazione e verifica della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'intesa;
- c) erogazione del saldo, fino alla concorrenza del totale della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della presentazione e verifica della relazione finale sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'intesa.

Alla Regione Puglia è assegnata la quota complessiva di euro 2.355.434,00.

Sulla base di quanto innanzi, si propone di approvare il Programma attuativo relativo alla predetta Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" per la realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Tale Programma è articolato su tre linee programmatiche connesse a tre delle cinque finalità specifiche

di cui all'art. 2 dell'Intesa della Conferenza Unificata su cui occorre altresì giungere all'accordo con l'ANCI e l'UPI regionali così come previsto dall'art. 3 della medesima Intesa, attraverso la stipula di un protocollo di intesa il cui schema è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

La definizione di tale Programma è in relazione all'opportunità di integrare interventi già programmati, tesi a migliorar la qualità della vita dei nuclei familiari, attraverso la sperimentazione di nuove forme di azione ed il coinvolgimento di enti locali, imprese e associazioni, quali interventi relativi alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi di cui al Programma regionale approvato con la D.G.R. n. 2497/2009 nonché gli interventi relativi al finanziamento dei Patti Sociali di genere nel territorio della Regione Puglia, in attuazione della L.R. 7/2007, di cui alla D.G.R. n. 2473/2009, quali accordi tra enti pubblici, organizzazioni sindacali e datoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie e consultori, per favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro attraverso la sperimentazione di formule innovative di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private.

In particolare, nell'ambito del predetto Programma, si propone di approvare le seguenti linee programmatiche ed il seguente riparto per ciascuna linea programmatica delle risorse di cui all'Intesa, pari ad euro 2.355.434,00, ad integrazione delle risorse di cui ai predetti interventi:

1. Sostegno alla genitorialità a 500.000,00

2. Costruzione della rete delle banche del tempo anche attraverso l'implementazione di un portale telematico multifunzione a 100.000,00

3. Patti sociali di genere -art. 7
L.R. 7/2007 a 1.755.434,00

Le predette risorse, pertanto, si integrano con le risorse di cui ai suddetti interventi già programmati, come di seguito indicato.

1. Sostegno alla genitorialità

Tale linea programmatica di intervento - cui sono destinati euro 500.000,00 si propone di integrare la dotazione finanziaria di cui alla linea di intervento n. 3 del "Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2497 del 23.12.2009, con uno stanziamento di euro 1.000.000,00, al fine di dare continuità al medesimo Programma.

La Linea di intervento n. 3 "Integrazione al reddito per le donne occupate che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro" del predetto Programma regionale, quale linea di intervento sperimentale, attraverso l'intervento sussidiario degli Enti bilaterali, si pone l'obiettivo di integrare il reddito delle lavoratrici dipendenti (nei settori afferenti gli Enti bilaterali che riterranno di aderire all'iniziativa) nel caso di astensione facoltativa per maternità, riduzione dell'orario di lavoro per motivi di cura familiare.

L'intervento sarà realizzato attraverso apposito avviso pubblico, a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia per la selezione di uno o più soggetti intermediari, tra le associazioni datoriali e gli Enti bilaterali, da individuarsi tra gli enti bilaterali che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- disponibilità a cofinanziare l'iniziativa;

- esperienza nello svolgimento di compiti di interesse pubblico nell'ambito delle funzioni attribuite dallo statuto;
- conoscenza del fabbisogno di strumenti di conciliazione espresso dalle donne lavoratrici nella regione;
- competenze specifiche nell'ambito della struttura organizzativa dell'associazione o Ente, con particolare riferimento ad interventi specifici a supporto dei lavoratori e delle lavoratrici;
- capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento delle attività previste dal programma.

Le azioni previste sono:

- integrazione al reddito delle lavoratrici madri in astensione facoltativa fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento, per un periodo max di 8 mesi;
- integrazione contributiva previdenziale delle lavoratrici madri che chiedono la riduzione dell'orario di lavoro nel 1°, 2° e 3° anno di vita del bambino, atta a garantire il versamento del 100% dei contributi;
- integrazione al reddito di lavoratrici che richiedono il congedo di cura familiare fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento.

L'attuazione di tale linea programmatica seguirà gli step procedurali previsti per l'implementazione della linea di intervento n. 3 del Programma regionale sopra menzionato.

2. Costruzione della rete delle Banche del tempo anche attraverso l'implementazione di un portale telematico multifunzione.

Tale linea programmatica di intervento intende mettere in rete le banche del tempo costituite nell'ambito del Piano regionale di Azione "Famiglie al futuro", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1818/2007, quale strumento per la costruzione comune e partecipata, con le famiglie e con le associazioni, di programmi e interventi a favore dei nuclei familiari, nella connotazione più ampia del termine.

Sono numerose le banche del tempo finanziate dal Piano che necessitano ora di un punto unico di raccordo che, in ottica utente, collezioni le informazioni e le eroghi in maniera coordinata, con modalità di accesso facilitata per tutti i potenziali utenti.

Tale linea di intervento risponde pienamente a questa necessità, dando vita a un portale telematico che diviene snodo informativo di tutti i possibili servizi presenti sul territorio con alcune funzioni interattive che facilitano la fruizione dei servizi da parte degli utenti e la rilevazione dei bisogni ancora insoddisfatti.

La dotazione finanziaria prevista per tale linea di intervento, nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro", ammonta ad euro 100.000,00.

Le azioni previste riguardano la costruzione e l'implementazione di un portale regionale delle banche del tempo presenti sul territorio attraverso il coinvolgimento degli Ambiti territoriali e delle associazioni promotrici.

Il portale attiva la rete delle banche del tempo animando, per la prima volta sul territorio regionale, un networking fra famiglie, associazioni, singoli individui legati dalla volontà di facilitare il carico di cura delle famiglie stesse.

Il portale assolverà alle seguenti funzioni:

- rilevazione e mappatura delle banche del tempo istituite nei 45 Ambiti territoriali in cui è suddivisa la Regione Puglia;
- descrizione dei singoli servizi presenti
- georeferenziazione delle banche del tempo con possibilità di accedere on line al servizio di prenotazione
- rilevazione del fabbisogno non soddisfatto
- raccolta delle offerte di tempo da parte di soggetti diversi;
- informazione sui temi di interesse per le famiglie con aggiornamento costante di tutte le iniziative di

rilievo per la vita dei nuclei familiari

- costruzione di spazi virtuali di scambi di esperienze.

Il portale avrà un lay out attrattivo e di facile consultazione per gli utenti e alimenterà un sistema di raccolta dati utili per il monitoraggio e per la rilevazione dei servizi implementati ed effettivamente erogati.

La Regione, a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, provvederà alla pubblicazione di un avviso per l'acquisizione del servizio di costruzione e implementazione del portale. L'avviso sarà costruito insieme agli Ambiti affinché sia il più rispondente possibile ai bisogni di un determinato territorio.

3. I Patti Sociali di genere

I Patti sociali di genere di cui alla L.R. n. 7/2007 sono accordi territoriali tra province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori per favorire azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi.

Tale linea programmatica di intervento si propone di integrare la dotazione finanziaria regionale prevista dall'Avviso pubblico per il finanziamento dei Patti Sociali di genere nel territorio della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 2473/2009, pari ad euro 1.000.000,00, in considerazione dell'elevata risposta da parte degli organismi quali soggetti beneficiari dell'Avviso, al fine di poter garantire copertura alle proposte progettuali pervenute.

Il predetto Avviso si pone l'obiettivo di promuovere, attraverso la concessione di finanziamenti l'attivazione di Patti Sociali di genere nonché l'obiettivo di stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e di investimenti tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo per incidere sul contesto sociale e istituzionale di una specifica area territoriale e programmare interventi che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

I soggetti beneficiari di cui al richiamato Avviso pubblico sono:

- Imprese operanti nel territorio regionale
- Associazioni di categoria e sindacali di rilevanza regionale e rappresentate in seno al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)
- Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici territoriali

Le risorse messe a disposizione per tale linea di intervento, nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro", ammontano ad euro 1.755.434,00.

Per tale linea di intervento, ad integrazione delle risorse di euro 1.000.000,00 già allocate dal predetto Avviso pubblico, sono destinati complessivi euro 2.755.434,00, per il finanziamento degli interventi e delle azioni oggetto del Patto Sociale di genere, selezionati attraverso il citato Avviso pubblico e ritenuti ammissibili ma non finanziati.

Le azioni ammissibili riguardano:

- Indagini, ricerche e studi relativi alla Fase di emersione dei bisogni.
- Organizzazione di incontri, forum, anche on line, focus group e consultazioni dei soggetti coinvolti nel progetto, relativamente alla Fase di contrattazione e concertazione.
- Consulenze specialistiche per la fase di ideazione e progettazione.
- Azioni di comunicazione e promozione degli interventi previsti dal Patto.
- Azioni sperimentali inerenti modalità di organizzazione del lavoro flessibili come ad es. orari ad isole, telelavoro, job sharing, ecc..

- Azioni sperimentali inerenti la flessibilità del tempo di lavoro, anche integrate tra loro, quali, fissazione dell'orario di lavoro su base mensile, ampliamento delle fasce orarie in entrata, in uscita o pausa pranzo, banca delle ore individuale o multi periodale, utilizzo flessibile di ferie e permessi, adozione di prassi aziendali di modifiche concordate dell'orario di lavoro.
- Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, eventi pubblici di animazione, seminari e altre iniziative sul principio di eguaglianza dei ruoli genitoriali.
- Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sull'utilizzo dei congedi di maternità e parentali.
- Azioni di sostegno al reddito per congedi parentali fruiti dal padre per accudimento di minore.
- Azioni informative, di sensibilizzazione, accompagnamento e consulenza alle aziende per l'inserimento nella contrattazione aziendale di clausole migliorative o di estensione delle tutele previste dalla legge ai lavoratori atipici e precari.
- Azioni sperimentali per interventi di sostituzione dell'imprenditore/trice o lavoratore/trice autonomo/a.
- Azioni formative di aggiornamento delle competenze per lavoratori/trici che rientrano al lavoro dopo periodi di congedi obbligatorio e/o facoltativo di maternità e parentale.
- Azioni di accompagnamento al rientro al lavoro per lavoratori/trici attraverso l'adozione di attività di mentoring o forme di tutoraggio aziendale.
- Azioni di informazione, comunicazione, aggiornamento, anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici, finalizzati a fornire costanti aggiornamenti sulle attività aziendali.
- Azioni di sostegno al reddito che favoriscano, al rientro in azienda dopo la fruizione di congedi, l'aggiornamento delle competenze.
- Azioni di informazione e sensibilizzazione per l'utilizzo del part-time.
- Azioni sperimentali di forme di part-time, anche reversibile, secondo le diverse tipologie (orizzontale, verticale, misto, job splitting).
- Azioni formative per la qualificazione e/o riqualificazione finalizzata all'inserimento lavorativo di donne in condizioni di disagio, quali donne sole con figli minori di tre anni, donne immigrate, famiglie mono-parentali con carichi di cura.
- Azioni di orientamento, intermediazione e accompagnamento per favorire l'inserimento lavorativo di donne disabili.
- Azioni di alfabetizzazione, orientamento al lavoro e formazione per la qualificazione professionale di donne straniere.
- Azioni a supporto della creazione di lavoro autonomo (accompagnamento allo start up e credito agevolato);
- Azioni di monitoraggio e valutazione del Patto.

Pertanto, per quanto innanzi, la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del Programma di cui al presente provvedimento è pari a complessivi euro 4.355.434,00 di cui 2.355.434,00 quale stanziamento relativo alla predetta Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", assegnato alla Regione Puglia sulla base della ripartizione delle risorse di cui al richiamato Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, euro 1.000.000,00 nell'ambito della linea di intervento n. 3 del richiamato Programma regionale di cui alla Linea 1. del presente Programma ed euro 1.000.000,00 quale stanziamento relativo al predetto Avviso per il finanziamento dei Patti sociali di genere di cui alla Linea 3. del presente Programma.

Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 della L.R. 35/2009 si provvede, altresì, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2010, in termini di competenza e cassa della maggiore entrata pari ad euro 2.355.434,00 assegnati con il predetto Decreto ministeriale, istituendo un nuovo capitolo di entrata e di uscita.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:

all'onere di euro 2.000.000,00 nell'ambito della somma complessiva di euro 4.355.434,00 derivante dal

presente provvedimento, si farà carico per euro 1.000.000,00 sul cap. 784025 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. - risorse vincolate - residui passivi 2009 di cui all'impegno assunto con atto dirigenziale n. 814 del 23.12.2009 nell'ambito della D.G.R. n. 2479/2009 e per euro 1.000.000,00 sul cap. 781015 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. - risorse autonome - residui passivi 2009 di cui all'impegno assunto con atto dirigenziale n. 816 del 23.12.2009 nell'ambito della D.G.R. n. 2473 del 15.12.2009.

Il presente provvedimento, sulla base della ripartizione e assegnazione alle Regioni e Province autonome delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e pari opportunità anno 2009 di cui al Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lett. a), comporta la variazione di maggiore entrata per euro 2.355.434,00 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 della L.R. n. 35/2009, in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2010 mediante l'istituzione di nuovi capitoli assegnati alla Unità previsionale di Base n. 2.1.17 di entrata e n. 5.1.1 di spesa, di competenza del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, come di seguito indicato:

ENTRATA N. 2037282

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010 - competenza e cassa euro 2.355.434,00

USCITA N.701016

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010 - competenza e cassa euro 2.355.434,00

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare il Programma attuativo relativo all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", approvata dalla Conferenza Unificata il 29 aprile 2010, per la realizzazione di "Un sistema di interventi

per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché lo Schema relativo all’accordo con l’ANCI e l’UPI regionali, di cui all’Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come previsto dalla medesima Intesa;

- di autorizzare l’Assessore al Welfare dr.ssa Elena Gentile alla sottoscrizione dell’accordo con l’ANCI e l’UPI regionali e ad apportare le eventuali modifiche che dovessero risultare opportune in sede di sottoscrizione dello stesso;
- di apportare, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell’art. 11 della L.R. n. 35/2009, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio regionale di previsione 2010, così come di seguito indicato:

ENTRATA N. 2037282

Capitolo di nuova istituzione “Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza Consiglio dei Ministri per l’attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di “Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” di cui all’Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010
euro 2.355.434,00

USCITA N. 781016

Capitolo di nuova istituzione “Spese per l’attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di “Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” di cui all’Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010
euro 2.355.434,00

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 35/2009;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate all’Assessorato alla Solidarietà.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Avv.Loredana Capone